

*Di Cataro, di sier Pollo Valaresso retor e provedador, 21.* Zercha Manoli Clada, capo di stratioti, qual vien di qui con cavali 16 e prima ne vene 40, e sopra questo scrive come è stati mal pagati *etc.* *Item,* Guagni dal Borgo è qui, si fazi provisione. *Item,* il sanzacho si aspefa a Scutari, è homo cativo e saria bon veder.

*Di Dignam, di sier Piero Salamon, vice podestà, di primo.* Come in quel zorno cavali 100 de corvati e pedoni 200 hanno fato arsulto a quel loco di Dignam, qual è aperto et è *solum* in mezzo un pocho di casteleto donde inimici hanno fato il suo forzo de intrar in la terra per brusar quella: *tamen* quelli si hanno portà virilmente, et non hanno danizato quel luogo, ma ben fato presoni homeni 20, *adeo* vede Dignam in gran pericolo, dubita anderà a foco e fiamma, e volendo tajar le lhorò biave sono da inimici opressi e fati presoni, li animali tutti hanno persi et sono come disperati e non li provedendo anderano via.

*Di Humago, di sier Nicolò Magno, podestà, di 20 zugno.* Zercha l'intrade dil vescovo di Trieste, qual l'anno passato le mandò a l'arsenal, et hora avisa quello l'habbi a far. *Item,* di archibusi trovati in la caxa de li Brati li vicina, qualli li andò a tuor, perchè Damian di Tarsia li trovò in Piamonte et li mandò a salvar.

Et per Colegio li fo scritto che dovesse scuoder le dite intrade e mandarle a l'arsenal e tuor le arme a li Brati e archibusi, non obstante alcuna lettera scritali in contrario.

Vene in Colegio Lodovico da Fermo et il Folegino, et mostrò lettere di la marchesana al marche-xe, *etc.*; et fo mandato per sier Nicolò Bernardo, savio a terra ferma, a parlar a dito marchese e mostrarli le lettere, et quelle di Vigo di Camposampiero, *etc.*

Veneno li provedadori sora le legne, zoè sier Pelegrin Venier et sier Hieronimo Diedo, zercha il boscho di Valle si se dia tajar o no; e fo concluso di no e risalvarlo cussi, *etc.*

Da poi disnar fo pregadi et Consejo di X, et vene le infrascripte lettere qual fo lecte:

*Di Cypro, alcune lettere drizate al Consejo di X, ut patet.*

*Di Candia, di rectori.* Prima replicate, di 29 april, poi di 12 mazo do lettere. In una avisano dil barzoto anconitano preso da sier Daniel Griego soracomito con ogij bote 44 di Antonio Bonciven fiorentin, qual discargono de li per servar intacte, atento li capitoli col papa, il patron mori, et scriveno aver

venduto alcune bote per pagar noll et altre spexe.

*Item,* per una altra lettera scriveno, pur di 12, aver spazà sier Hieronimo Zorzi, soracomito, cugnado di sier Francesco Bon, fo orator qui armato la galia dil suo in uno zorno datoli *solum* la galia e la panatica, et la dita galia è stà ben in hordine armata di homeni con archi e freze. *Item,* à armato uno brigantim a sue spexe de valentissimi homeni et quello à menato con lui. *Item,* a di 9 zonse sier Bortolo da Mosto, capitano di le galie bastarde, li, con sier Marco Antonio da Canal, sier Giacomo Corner et sier Zuam de Garzoni sopracomiti. *Item,* hanno inteso da Rodi fra' Bernardim esser a Malta con 4 nave e dovea conferirsi in Alexandria, et la nave di la religiom esser partida di Rodi per Alexandria, et di Alexandria hanno di 16 marzo ivi esser tre nave francese. *Item,* da uno castello hanno esser stà visto velle 6, quare, sora Cao Malio a la volta di ostro e sirocho, *unde* hanno consultato ch' el capitano di le bastarde vadi a Cao Salamon e li stagi su la crosara, et a di 29 april spazono uno bragantin al capitano di le galie di Alexandria advisandoli di questo, *etc.* *Item,* la galia di sier Giacomo Corner soracomito per esser inavigabile è stà messa a carena e li bisogna conza. *Item,* i homicidiali e banditi sono venuti sopra le galie *juxta* la parte a servir la Signoria nostra.

*De li diti, di 14 mazo.* Mandano una lettera auta di Antonio Franco, citadim de li: scrive da Zira petra di 10 mazo a essi rectori di Candia. *Item,* avisa manderano via immediate la galia Pasqualiga che si arma. *Item,* il sumario di la lettera: avisa aver da uno bregantim, che la nave di la religione è una barza biscaina, do fuste hanno in commissione dil gran maistro che non dovesse partir de l' isola de Guida e di l'isola de Gaudo e aspetar le galie grosse venetiane, e il patron dil dito bragantin ge l' ha dito.

*De Montona, di sier Andrea Zivran, provedador di stratioti, di due.* Come, per lettere di 27 zugno, ha aviso le preparation facevano inimici per venir a danni di Mocho, San Servolo e Cernichal, e il danno fato soto Pinguento, *unde* si conferite a quella volta per obviar e disturbar li disegni hostili: è stato per do zorni atorno quelli confini con questi cavalli e zercha 300 fanti, scorendo da un loco a l'altro con mostrarsi a li inimici, e visto che alcuno ne se ha voluto scoprir, inteso ch' el capitano de Pisino da una altra banda con 200 cavali crovati era messo in hordine per venir a dar una altra bota a Pinguento, vene li a Pinguento e stete tuto eri, e visitato i lochi vicini, zoè Rozo, Colmo, Draguchij et Petra Pelosa, et eri sera zonse li a Montona e trovò sier Michiel Ma-